«No a spot che sfruttano la donna» Caffarra scomunica tv commerciale

Villa Revedin. Duro monito del cardinale verso «la merceficazione del corpo umano». Nel mirino anche le scelte del governo sulla ricerca scientifica

«La dignità umana è insediata da due nemici: una ricerca scientifica che pensa solo a un approccio tecnicistico e un uso mercificatorio del corpo della donna da parte della pubblicità che lo usa per vendere ogni prodotto». Sceglie la solennità dell'Assunta, Festa di Maria, il cardinale Caffarra per un duro *j'accuse* verso il governo italiano che ha dato il via libera alla ricerca europea sugli embrioni sovrannumerari che poi vengono distrutti e la tv commerciale.

L'arcivescovo di Bologna ha celebrato la messa di Ferragosto a Villa Revedin, sede del seminario e cornice della festa di mezza estate della Curia. Di fronte a oltre mille fedeli, molti dei quali stranieri, Caffarra ha sfoderato il suo più classico cavallo di battaglia: la difesa della dignità umana dagli attacchi di una modernità che, spiega il cardinale, hanno deturpato l'idea stessa di persona.

Senza mai citare il ministro Mussi o il governo nel suo insieme, l'arcivescovo ha duramente criticato le ultime scelte del governo Prodi in materia di ricerca scientifica.

Ma il vero colpo a sorpresa è arrivato quando il cardinale ha sferrato un attacco alla televisione commerciale, rea secondo Caffarra di «utilizzare il corpo della donna negli spot televisivi per vendere ogni tipo di cose».

Due colpi di fioretto arrivati all'apice di un'omelia che, tra dotte citazioni ed esempi semplici, è stata tutta incentrata sulla dignità della persona umana.

Ad ascoltare il cardinale, oltre ai numerosi fedeli, anche un nutrito pacchetto di autorità: da Giacomo Venturi, vicepresidente della Provincia, a Paolo Natali, consigliere comunale della Margherita che, con tanto di fascia tricolore, rappresentava Palazzo D'Accursio, a Vito Cunzolo, vicequestore di Bologna, a Maurizio Cevenini, presidente del Consiglio provinciale. In prima fila anche Giovanni Pellagalli, organizzatore della festa di Villa Revedin che prima della messa ha ringraziato «i cinquanta volontari che hanno reso possibile questa iniziativa».

—LM